

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

14° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 1977

Presidenza del Presidente SCHIETROMA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

«Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle forze armate in occasione di pubbliche calamità» (140)

(Seguito della discussione e rinvio)

| | |
|--|-------------|
| PRESIDENTE | Pag. 87, 89 |
| CAROLI, sottosegretario di Stato per la difesa | 87, 88 |
| DONELLI (PCI), relatore alla Commissione | 88 |
| GIUST (DC) | 88 |
| IANNARONE (PCI) | 89 |
| PASTI (Sin. Ind.) | 88 |
| SIGNORI (PSI) | 89 |

«Trattamento economico degli aspiranti ufficiali dei corsi regolari delle Accademie militari» (444)

(Rinvio della discussione)

| | |
|--|----|
| PRESIDENTE | 89 |
| CAROLI, sottosegretario di Stato per la difesa | 89 |

INTERROGAZIONI

| | |
|--|------------|
| PRESIDENTE | 83, 87 |
| BERNARDINI (PCI) | 85, 87 |
| CAROLI, sottosegretario di Stato per la difesa | 84, 86, 87 |

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

DELLA PORTA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interrogazione.

L'interrogazione è dei senatori Bernardini ed altri. Ne do lettura.

BERNARDINI, TOLOMELLI, VERONESI, VILLI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere:

come intenda provvedere alle necessità più urgenti del settore della ricerca nell'ambito del suo Ministero, particolarmente per quanto riguarda la dispersione attuale dei servizi tecnici delle Forze armate e la programmazione delle attività del CAMEN;

come intenda procedere a riordinare l'inquadramento ed a perfezionare i livelli

retributivi del personale scientifico, tecnico ed amministrativo del CAMEN, adeguando la gestione di tale centro a più stringenti criteri di professionalità in relazione a compiti definiti ed autonomi che garantiscano l'ordinato sviluppo della ricerca in settori ben individuati;

come intenda far sì che l'attività del CAMEN stesso si raccordi ad altre analoghe degli enti pubblici di ricerca ed assuma utili compiti nel campo dell'impiego civile della sua potenzialità;

come intenda portare a conoscenza del Parlamento tutto quanto attiene ai consuntivi ed ai preventivi delle attività di ricerca svolte dal suo Ministero.

(3 - 00327)

CAROLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il problema segnalato dagli onorevoli interroganti in ordine ai servizi tecnici delle Forze armate è all'attenzione della Difesa che ha da tempo in corso studi volti, nel più alto contesto della armonizzazione dei ruoli, alla unificazione di quelli similari.

In tale quadro è in via di avanzata predisposizione una concreta iniziativa intesa a costituire nell'ambito dell'Esercito un corpo tecnico articolato su due ruoli: il ruolo ingegneri e il ruolo geografi, in sostituzione dei sei servizi tecnici attualmente esistenti, che come sappiamo sono: artiglieria, motorizzazione, chimico-fisico, genio, trasmissioni, geografico.

Per quello che attiene al Centro applicazioni militari dell'energia nucleare, cioè CAMEN, la programmazione della sua attività è stata finora correttamente definita. Gli obiettivi da conseguire, le proposte del Consiglio tecnico scientifico per il periodo 1971-1981, hanno trovato riscontro nella esecuzione di precisi programmi annuali definiti come innanzi si dirà, e nel corrispondente successivo potenziamento e ammodernamento del Centro.

Il programma annuale di attività è di volta in volta definito dal Consiglio tecnico scientifico della Difesa, previa approvazione degli Stati maggiori, tenuto conto delle richieste avanzate dallo stesso CAMEN e quin-

di nel pieno rispetto di una giusta autonomia del Centro nel campo della ricerca.

È comunque in atto la verifica dell'intera problematica relativa a compiti, costituzione ed attività del CAMEN, per avviare, se necessario, la ristrutturazione del Centro. In particolare, è stata disposta l'istituzione di una commissione speciale con il compito, tenuto conto del parere espresso in proposito dai rappresentanti dei ricercatori impiegati presso il CAMEN, di esprimere proposte anche in merito alla situazione del personale del Centro che è attualmente disciplinata, anche per quanto riguarda il trattamento economico, dalla legge 29 settembre 1962, n. 1483.

Per quello che attiene ai collegamenti del CAMEN, si chiarisce che l'attività dello stesso, in ossequio proprio alla legge n. 283, è coordinata con le analoghe attività degli enti pubblici di ricerca. Presso il Consiglio nazionale delle ricerche, infatti, opera un rappresentante del Consiglio tecnico-scientifico della Difesa, che provvede tra l'altro ad assicurare l'auspicato collegamento delle attività del CAMEN con le analoghe attività degli enti pubblici di ricerca.

In particolare, gli studi di detto Ente vengono, nel rispetto della tutela e del segreto, trasmessi al CNEN. La potenzialità del CAMEN, poi, nel campo delle applicazioni nucleari, va oltre l'ambito strettamente militare. Esso, infatti, svolge attività di ricerca sperimentale e prestazioni di servizi specializzati utili anche per enti civili, istituti universitari ed industrie.

La componente più importante dell'attività del CAMEN nel campo delle ricerche civili è costituita dall'impiego del reattore nucleare Galilei, l'unico del genere in funzione in Italia. Altre componenti sono costituite da varie collaborazioni di ricerca nel campo delle tecnologie nucleari e della ecologia. Inoltre i servizi di controllo geosimmetrico delle radiazioni e di smaltimento rifiuti radioattivi del CAMEN sono utilizzati anche da numerose cliniche universitarie ed industrie.

Quanto all'ultima parte dell'interrogazione, si chiarisce che l'attività di ricerca della Di-

4^a COMMISSIONE

14° RESOCONTO STEN. (4 maggio 1977)

fesa è portata a conoscenza del Parlamento attraverso la relazione del Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. Attualmente però sono in corso direttive per rendere detta informazione la più ampia possibile.

B E R N A R D I N I . Ringrazio l'onorevole Sottosegretario per la sua risposta, ma debbo dichiararmi del tutto insoddisfatto perchè la situazione del CAMEN a quanto mi risulta è disastrosa per vari motivi che non hanno nulla a che fare con la necessità di provvedimenti di carattere burocratico, ma richiedono provvedimenti di carattere legislativo.

L'onorevole Sottosegretario ha parlato di programmi annuali, di finanziamento, di presenza di un rappresentante del Consiglio tecnico-scientifico della Difesa presso il CNR; ma noi sappiamo che tutto questo nel concreto ha ben scarso significato, perchè questi programmi annuali sono per lo più fermi, il finanziamento è veramente esiguo. Mi consta che l'ultima cifra stanziata per il CAMEN ammonta globalmente a 3 miliardi di lire, di cui 2 miliardi e 300 milioni riguardano gli stipendi per il personale civile che complessivamente ammonta a circa 400 persone. Quindi restano 700 milioni per l'attività di ricerca, le spese di ordinaria manutenzione e via dicendo.

Diciamo, perciò, che di fatto il CAMEN è in questo momento un centro di ricerca inattivo, pure avendo un grosso *staff* di personale con buona qualificazione (questo è il punto) e che andrebbe adoperato con una certa cura.

Intanto bisogna rilevare che il personale civile del CAMEN, pure essendo formato di ricercatori con buona qualificazione, di fatto non partecipa alla programmazione dell'attività di ricerca; e questo è un elemento grave che rende detto centro anomalo rispetto a qualche altro centro in cui i ricercatori partecipano alla programmazione, e rende difficili poi i contatti, che sono indispensabili perchè un centro di ricerca possa considerarsi tale, con gli altri centri di ricerca che svolgono le stesse attività.

La questione del segreto è un argomento che dobbiamo riconoscere tutti come nella maggioranza dei casi sia marginale, per il semplice motivo che non può esistere questo segreto quando ci si preoccupa di problemi che riguardano la protezione nucleare dei civili mediante strumenti di riconoscimento della presenza di radiazioni oppure mediante strumenti che possono dare delle indicazioni su contaminazioni di vario tipo e via dicendo.

Ora, fare tutto questo con il personale civile che è quello qualificato — perchè, per quanto io sappia, il personale militare non ha delle specifiche qualificazioni, sebbene copra cariche gerarchicamente elevate — è piuttosto assurdo. Mi risulta peraltro (ma in proposito chiedo conferma) che tutto il personale civile viene mantenuto nel CAMEN con contratti triennali; quindi sono venti anni che si trova in una posizione non solo precaria, ma anche particolarmente mal pagata rispetto ai dipendenti di qualsiasi altro ente di ricerca. Basti pensare che gli stipendi corrisposti dal CAMEN sono addirittura la metà di quelli corrisposti o dal CNEN o dal CNR.

Ora, in questa situazione è ben difficile che si possa parlare di un centro che può svolgere veramente dell'attività di ricerca. A coronamento di questo discorso aggiungo che addirittura manca ancora l'atto costitutivo del CAMEN e lo si aspetta da lungo tempo. Sono partiti dei programmi di ricerca, perchè in passato vi è stato qualche tentativo diciamo generoso e volontario da parte del personale del CAMEN di effettuare dei collegamenti di una certa importanza con altri enti per attività che fossero effettivamente di qualche rilievo nel campo della ricerca nucleare avanzata; ma per quanto io sappia questi tentativi sono completamente abortiti. Ne conosco uno quasi dall'interno, nel senso che venendo dai laboratori nazionali di Frascati so che uno dei più grossi gruppi di ricerca di quei laboratori ha tentato, su un programma di accelerazione di macroparticelle, per lunghi anni di portare avanti una collaborazione col CAMEN che non è riuscita per intoppi di natura pura-

mente burocratica, non per mancanza di competenza o di strumentazione adatta. Mi consta anzi che è stato acquistato un grossissimo banco di condensatori — elemento pregiato in questo tipo di ricerche —, che poi di fatto è rimasto inutilizzato per mancanza di qualche avvedutezza nella programmazione del centro stesso.

Vorrei ancora aggiungere che la questione dei collegamenti con gli altri centri è importantissima, purchè si tratti di collegamenti di ricerca. Sappiamo invece che questi collegamenti esistono a livello di utilizzazione del reattore Galilei; ma per quanto mi risulta questo reattore è stato utilizzato molto spesso per fare delle analisi, mediante neutroni, di materiali per la Fiat, analisi del tutto gratuite.

Ho detto tutto questo perchè mi sembra che il centro di ricerca CAMEN vada sostenuto per quelle che sono le qualità scientifiche e umane che contiene, cioè per questo patrimonio di ricercatori e mezzi; ma che contemporaneamente tale sostegno non possa effettuarsi con provvedimenti di tipo puramente burocratico, essendo un sostegno di qualità e di collegamenti con gli altri enti quello che interessa.

Quindi, io vorrei invitare caldamente l'onorevole Sottosegretario a rivedere per un momento la questione del CAMEN da questo punto di vista, perchè un patrimonio a cui credo tutti teniamo nello stesso modo non vada perduto rapidamente, come purtroppo succederebbe se le cose continuassero, anche per breve tempo, ad andare come vanno.

CAROLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei far rilevare al senatore Bernardini che, come ho già detto, è nello spirito del Governo intraprendere le iniziative necessarie per pervenire al potenziamento e all'ammodernamento del CAMEN. Che questo centro attualmente non abbia raggiunto il livello ottimale di funzionamento, siamo d'accordo, tanto è vero che le iniziative sono state intraprese per venire incontro a questa esigenza. Affermare però che il centro non abbia la programmazione di una sua attività, credo che non corrisponda al vero.

Ho già detto che è stato definito un programma pluriennale dal 1971 al 1981: un programma che è stato elaborato su proposta dello stesso CAMEN (quindi, vi è il rispetto dell'autonomia delle proposte che il centro intende far proprio nel campo delle ricerche e delle applicazioni militari e civili) e che viene articolato anno per anno in fasi ben definite e puntualmente eseguite.

Per quanto riguarda invece il problema del personale, il senatore Bernardini diceva che vi sono laureati che hanno un rapporto di impiego a termine non rinnovabile. Questo è vero, perchè l'attuale centro dispone di 55 laureati in materie scientifiche che vengono assunti con contratto a termine non rinnovabile; ma non è altrettanto vero che costoro rappresentano tutto il personale che svolge attività di ricerca nell'ambito del centro stesso, in quanto questo dispone anche di un ruolo di impiegati della carriera tecnica di concetto per l'energia nucleare con un organico di 100 posti. Quindi, non vi sono soltanto gli avventizi con contratto a termine non rinnovabile, ma vi è anche un ruolo con 100 posti in organico riversati agli impiegati della carriera tecnica di concetto.

Per quanto concerne poi il trattamento economico, debbo dire che quelli in pianta organica hanno lo stesso trattamento dei ruoli della pubblica Amministrazione, cioè sono equiparati agli impiegati della carriera di concetto dell'Amministrazione statale. Lo stesso dicasi per tutti gli impiegati che oltre ai 100 sono preposti allo svolgimento dei servizi amministrativi di questo centro e che sono poi impiegati dell'Amministrazione della difesa.

Sia per gli impiegati di concetto, incaricati della ricerca scientifica, sia per gli impiegati preposti ai servizi amministrativi, abbiamo un trattamento economico che è pari a quello di cui godono i dipendenti della pubblica Amministrazione. Per quanto riguarda invece gli impiegati laureati in materie scientifiche, esiste sia un rapporto regolato dal contratto a termine, sia una legge che stabilisce il trattamento economico e giuridico per tutti i laureati.

È però vero che questi ultimi non hanno un trattamento economico corrispondente

alla prestazione professionale che offrono, ed è per questo motivo che è stata istituita una commissione, su parere espresso dai rappresentanti degli impiegati ricercatori presso il CAMEN, che ha appunto il compito di esprimere proposte concrete per rivalutare e rivedere la posizione giuridica ed economica di coloro che sono preposti allo sviluppo delle materie scientifiche.

Dire infine che il CAMEN non svolge alcuna attività, non corrisponde al vero, in quanto opera nel campo della ricerca sperimentale e presta alcuni servizi specializzati, utilizzati dalle università e dalle industrie private. Numerose, infatti, sono le industrie che hanno usufruito dei risultati scaturiti dagli studi fatti in questi centri.

B E R N A R D I N I . La Fiat è una di queste.

C A R O L I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Non solo la Fiat.

Ribadisco, comunque, l'attività rilevante svolta dal CAMEN per lo sviluppo della nostra economia. Ad esempio, per i servizi di controllo dosimetrico delle reazioni di smaltimento dei rifiuti radioattivi, offre risultati che vengono utilizzati dalle cliniche universitarie e dalle industrie. Basterà quindi documentarsi per verificare che queste affermazioni corrispondono al vero.

B E R N A R D I N I . Vorrei ricordare che come fisico nucleare ho avuto occasione di parlare con ricercatori del CAMEN, ed ho potuto documentarmi riguardo ad alcune attività citate, quali lo smaltimento di rifiuti ed il controllo di presenza di sostanze radioattive eccetera, ma posso garantire trattarsi di attività infinitesime, rispetto a ciò che si potrebbe fare con tale personale qualificato e partecipante alla programmazione, adeguatamente finanziata.

Mi permetto quindi di insistere sul fatto che più che di provvedimenti di tipo burocratico, si tratta di rivedere la fisionomia di questo centro.

P R E S I D E N T E . Lo svolgimento di interrogazioni è esaurito.

(I lavori proseguono in altra sede dalle ore 10,25 alle ore 10,40).

IN SEDE DELIBERANTE

« **Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle forze armate in occasione di pubbliche calamità** » (140)

(Seguito della discussione e rinvio)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle forze armate in occasione di pubbliche calamità ».

Come i colleghi ricordano, nella seduta del 20 aprile il seguito della discussione è stato rinviato a seguito di una richiesta del rappresentante del Governo, intesa a consentire la predisposizione di un emendamento riguardante la cessione di materiali alle popolazioni del Friuli.

C A R O L I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo, in linea di massima, è d'accordo sui rilievi avanzati nella precedente seduta dai senatori Pasti e Amadeo per quanto riguarda la delimitazione della sfera di competenza all'Amministrazione civile per tutti gli interventi necessari in caso di situazioni di emergenza determinate da calamità naturali, lasciando al Ministero della difesa una competenza solo in casi eccezionali. La esperienza ci insegna però che comunque, in varie occasioni, nonostante non serva una competenza specifica, si fa uso dei materiali delle Forze armate, dei quali si può fruire con immediatezza, così come è avvenuto per il Friuli; ed il disegno di legge non vuole spostare o modificare la competenza istituzionale per interventi di pronto soccorso in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali ma tende semplicemente a regolarizzare le partite di scarico dei materiali per situazioni pregresse. A parte ciò, non è purtroppo da escludere il malaugurato verificarsi di nuove situazioni di emergenza, con-

siderato quello che è avvenuto negli ultimi tempi, e quindi sarei dell'opinione di inserire nel disegno di legge una norma avente carattere permanente e tale da dare la possibilità, sul piano amministrativo, di procedere al discarico dei materiali senza ricorrere alla procedura della corresponsione del controvalore, da parte delle amministrazioni civili a quelle militari, per ciò che è stato offerto: infatti, anche se così dovrebbe essere, ciò comporterebbe lungaggini nelle procedure e, d'altra parte, credo che bisognerebbe anche approntare strumenti legislativi più organici, al riguardo.

Ritengo quindi che, istituzionalmente, debbano rimanere competenti il Ministero dell'interno, quello dei lavori pubblici e quello della sanità per tutti gli interventi richiesti di pronto soccorso per le popolazioni colpite da calamità naturali. Il disegno di legge, così come originariamente approntato, riguarda la sanatoria di situazioni pregresse; con l'emendamento che noi oggi proponiamo verrebbe aggiunta una norma al fine di consentire che il materiale che in casi eccezionali le Forze armate fossero chiamate ad offrire potesse essere, sul piano amministrativo, discaricato senza la necessità di approvare un altro provvedimento per sistemare le partite relative ai materiali.

L'emendamento tende quindi ad aggiungere, dopo l'articolo 2, il seguente articolo 2-bis:

« Fuori dei casi previsti dall'articolo 21, primo comma, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, i materiali delle Forze armate impiegati eccezionalmente per i soccorsi urgenti a favore di popolazioni colpite da calamità naturali, quando non ne sia possibile il recupero, sono scaricati agli effetti contabili.

Lo scarico è disposto con decreto del Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro e, quando si tratta di materiali utilizzati o ceduti per il soccorso a popolazioni estere, di concerto anche con il Ministro per gli affari esteri ».

G I U S T . La proposta del Governo mi sembra puntuale e corretta al fine di risolvere effettivamente, una volta per tutte, situazioni amministrative relative a concessione di materiale, che possono verificarsi in presenza di speciali evenienze, quali le calamità naturali, indipendentemente dalla forma; ed i richiami fatti dall'onorevole Sottosegretario sono evidentemente quelli più appropriati.

A me preme però sapere con quale formula si intenda risolvere il problema riguardante il Friuli, perchè mi sembra che l'articolo aggiuntivo preveda solo situazioni future.

C A R O L I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. La proposta è tale da includere anche i materiali offerti in occasione del terremoto del Friuli.

P A S T I . La proposta dell'onorevole Sottosegretario viene incontro, in effetti, alla preoccupazione che avevamo enunciata: quella, cioè di trovare una soluzione globale e definitiva per il problema in questione. Naturalmente bisognerebbe esaminarla con attenzione perchè non credo si possa esprimere un giudizio immediato dopo una prima lettura, senza aver avuto il tempo materiale per approfondirla. Ad esempio, non mi suona bene il fatto che gli aiuti militari costituiscano un fatto eccezionale: penso anzi che, anche nel nuovo spirito cui dovrebbero essere improntate le Forze armate, gli aiuti dovrebbero essere di carattere ordinario. Mi riservo quindi di esprimermi dopo un esame più accurato dell'articolo aggiuntivo.

D O N E L L I , *relatore alla Commissione*. Il senatore Pasti mi ha preceduto. Volevo infatti osservare che l'emendamento del Governo comporta una innovazione sulla quale, in via di principio, non avremmo nulla da obiettare; tuttavia mi sembrerebbe giusto un attimo di riflessione, anche perchè l'innovazione prevista mi sembra richieda un parere della Commissione bilancio, per cui potrem-

4^a COMMISSIONE

14° RESOCONTO STEN. (4 maggio 1977)

mo rinviare la conclusione dell'*iter* del disegno di legge alla prossima settimana.

I A N N A R O N E . Esiste un'indubbia connessione tra l'emendamento e la legge sulla contabilità generale dello Stato per quanto riguarda le erogazioni fuori bilancio: bisognerebbe quindi cercare di armonizzare queste disposizioni proprio per evitare di esprimere concetti contraddittori e pertanto concordo con la proposta di rinvio al fine di esaminare meglio la questione. Oltretutto occorre il parere della Commissione bilancio.

S I G N O R I . Colgo l'occasione per ricordare al Governo la situazione del personale dello Stato che è sottoposto ad ogni rischio durante le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dalle calamità naturali. Come tutti sanno, nel corso di una di queste operazioni, in Friuli, è caduto un elicottero e sono morti quattro vigili del fuoco, uno dei quali ha lasciato la moglie e tre bambini. Ora alle famiglie, in eventualità del genere, non spetta alcuna indennità? Prego l'onorevole Sottosegretario di voler esaminare la questione col Ministero dell'interno per trovare una qualche soluzione e farsi anche promotore di una qualche iniziativa al riguardo: si tratterebbe di una piccola cosa, ma molto importante per gli interessati.

P R E S I D E N T E . Allora, se nessun altro domanda di parlare, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta per permettere ai colleghi un esame approfondito dell'emendamento proposto dal Governo e di acquisire nel con-

tempo il parere sullo stesso emendamento da parte della Commissione bilancio.

(Così rimane stabilito).

« Trattamento economico degli aspiranti ufficiali dei corsi regolari delle Accademie militari » (444)

(Rinvio della discussione)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trattamento economico degli aspiranti ufficiali dei corsi regolari delle Accademie militari ».

C A R O L I , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Poichè il collega sottosegretario Petrucci ha quasi ultimato la raccolta di tutti gli elementi di giudizio per riferire sui problemi generali delle accademie militari, così come richiesto a suo tempo dai senatori del Gruppo comunista, prego la Commissione di consentire ad un brevissimo rinvio per permetterci di rispondere esaurientemente in proposito.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, aderendo alla richiesta dell'onorevole Sottosegretario rinvio la discussione del disegno di legge ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 11,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
(il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici)
DOTT. GIULIO GRAZIANI